



Cittadinanza e Costituzione tra Europa e globalizzazione

Nella realtà del nostro tempo ci muoviamo tra principi e valori classici, forti e indissolubili, ma anche nel mezzo di situazioni innovative che in qualche modo dovranno innestarsi nella nostra vita quotidiana.

Nel mezzo di quest'onda sta ad ognuno di noi cercare di dare il giusto senso all'innovazione cercando di non perdere il senso della 'classicità' delle idealità che hanno permesso la realizzazione sia del progresso tecnologico sia dell'evoluzione politica ed economica dell'umanità nel suo complesso.

La conoscenza dei nuovi processi di sviluppo e l'inquadramento nei principi politici classici, costituzionali ed europei, consentirà una maggiore consapevolezza del percorso comune che dovremmo affrontare sulla nostra linea del tempo solidale.

Essere cittadini del nostro tempo significa infatti assumere una giusta responsabilità verso le nuove generazioni avendo ben in mente il principio cardine della sostenibilità. Orizzonte per certi versi affievolito, da rinnovare continuamente poiché l'efficacia dell'azione politica, a qualsiasi livello non potrà prescindere dai relativi principi di economicità ed efficienza.

Responsabilità ed interdipendenza saranno le parole chiave ricorrenti per dar vita ad un nuovo paradigma basato su presupposti di estrema fragilità derivate dalla storia e dall'accelerazione dei processi economici in atto.

Responsabilità per chi e verso chi?

Per esempio rispetto alla natura con le sue leggi, il rispetto per essa come presupposto non negoziabile. Siamo noi che abbiamo bisogno della stessa e non viceversa. Da ciò la responsabilità conseguente, a livello politico, sociale ed economico, si riflette immediatamente e con la stessa esigenza sulla dignità delle persone presenti e future.

Una cittadinanza coniugata con il principio della sostenibilità impone responsabilità verso il creato e verso i nostri discendenti.

Con la stessa forza, con pari responsabilità, dovranno essere affrontate tutte le tematiche relative alla costruzione della polis intesa come luogo ideale e reale di pacifica e civile convivenza tra gli uomini. La polis come artificio umano ma contiguo alle leggi che la natura impone per la preservazione del pianeta stesso. Lo stesso principio di autonomia e sovranità esclusiva che caratterizzò le antiche polis sembra stia cedendo in forza di un'economia e di una finanza rapace in grado di minare le basi della politica.

Affiancare la responsabilità di ogni uomo e di ogni istituzione politica all'autonomia degli stati e all'inevitabile interdipendenza economica significa guardare alla storia per interpretare i fenomeni in atto auspicandone una direzione che privilegi sempre e comunque l'uomo e l'equilibrio con il pianeta.

Quest'ultimo aspetto fino ad ora non troppo considerato entra a pieno titolo nel dibattito attuale, tra cambiamenti climatici e inquinamento. Tra forza della natura e artefatti umani un nuovo ordine mondiale è possibile solo in funzione di una rinnovata centralità uomo-natura.

Possiamo allora assegnare alla storia un compito 'operativo' in quanto serbatoio necessario per promuovere la giusta consapevolezza intesa come contezza degli sforzi che l'umanità ha compiuto nella costruzione di istituzioni politiche necessarie alla pace. Coscienza del progresso scientifico e tecnologico che ha reso l'uomo più evoluto ma non sempre più libero, laddove la modifica dei processi produttivi non ha avuto lo stesso percorso relativo alla congrua

umanizzazione degli stessi e dove le finalità non siano state calibrate sui conseguenti processi redistributivi della ricchezza prodotta.

Consapevolezza che tanto è stato fatto ma che il cammino verso la libertà e la dignità di tutti gli abitanti del pianeta è molto lunga. Un cammino da percorrere insieme puntando idealmente ad una stella polare:

- 1. Pace e fratellanza tra i popoli con conseguente abolizione di ogni forma di violenza e guerra come strumento egemonico, di sopraffazione, di abuso;**
- 2. soddisfazione di tutti i bisogni primari, di comunicazione e di sicurezza per ogni abitante del pianeta;**
- 3. equilibrio tra produzione, consumo e necessità di conservazione del nostro pianeta;**
- 4. giustizia sociale ed economica improntata ai caratteri della redistribuzione e della libertà;**
- 5. percorso parallelo tra 'progresso scientifico e tecnologico' ed 'umanità' intesa come preservazione della libertà e dignità di ogni essere umano.**

La stella polare, idealmente composta dai punti citati, dovrà funzionare su un piano definito come i vari livelli politici nei quali ogni cittadino si muove, forte del legame primario con la patria di appartenenza. Il cittadino italiano, così come prevede la Costituzione, è inserito in contesti politici sovranazionali che non possono essere considerati secondari per importanza.

L'Europa politica, come processo di costruzione e come entità a tutt'oggi ben definita nei trattati sarà il punto di riferimento contestuale sovranazionale. Senza dimenticare l'adesione ai trattati mondiali che hanno permesso pace e prosperità.

A titolo esemplificativo citiamo la NATO, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, l'ONU, i trattati europei, il WTO¹.

La cittadinanza oggi appare più complessa rispetto alla sua declinazione giuridica riferita allo stato. Se infatti il legame originario allo Stato come entità territoriale definita da confini politici certi all'interno del quale una comunità autodetermina la forma di governo in grado di assicurare convivenza e sussistenza ai propri membri, rimane imprescindibile è altrettanto vero che esistono anche dei caratteri afferenti ad altre sfere.

Ognuno ha il dovere di guardare avanti, fortificare la dignità umana e tutto ciò che giuridicamente ed economicamente sostiene la costruzione di sovrastrutture politiche in grado di perpetuare il bello fin qui edificato.

Sognare, credere, realizzare un mondo migliore, una polis inclusiva e sostenibile non è solo un obiettivo ma è un sentimento composto da diverse fasi collegate e consequenziali.

L'idea di polis per tutti, democratica, liberale e a misura d'uomo dovrebbe accompagnarci in questo fantastico viaggio che è il vivere in comunità, in relazione civica e politica, partecipando ad ogni fase della costruzione di un futuro certamente migliore per le nuove generazioni.

"Essere cittadini europei significa vivere ordinando i livelli di appartenenza politica nella consapevolezza di aggiungere cultura locale, nazionale con i principi e gli obiettivi raggiunti e in divenire. Mete derivanti dai trattati che ci hanno reso protagonisti di un

¹ Alcuni documenti fondamentali per definire il livello di progresso normativo e sostanziale per la pace e la prosperità dei popoli e del sistema dei diritti universali:

- ✓ Carta delle Nazioni Unite, 1945
- ✓ Dichiarazione universale dei diritti umani, 1948
- ✓ Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, 1966
- ✓ Patto internazionale sui diritti civili e politici, 1966
- ✓ Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, 1989

segmento di storia patria e trans nazionale intrisa di idealità europeistica mirata alla pace e prosperità dei popoli”².

Un tema ‘cerniera’ che verrà affrontato costantemente dovrà riguardare il sistema di istruzione e formazione, sia per il mantenimento dei traguardi raggiunti, sia per l’espansione o l’adeguamento degli stessi ai nuovi scenari dati dalla modifiche geopolitiche e dal progresso scientifico.

“Di fronte alle molte sfide che ci riserva il futuro, l’educazione ci appare come un mezzo prezioso e indispensabile che potrà consentirci di raggiungere i nostri ideali di pace, libertà e giustizia sociale.”

Jacques Delors, da L’educazione è un tesoro

Se evidentemente non possiamo staccarci dalla linea del tempo, non possiamo ripetere gli errori del passato ma abbiamo il dovere di conservare e amplificare i diritti, i progressi compiuti, allora la consapevolezza dell’essere cittadini del mondo, europei e di ogni singola nazione, potrà trovare il giusto senso nell’acquisizione della realtà storica e nella formazione mirata al discernimento, alla critica, alla ricerca della verità presente e futura che risiede nell’unico obiettivo universale: **la pace e la prosperità dei popoli.**

La complessità del nostro tempo è data dalla globalizzazione, un processo innanzitutto politico-economico con delle ricadute nel sociale e nelle finanze di ogni Stato dal quale non si può prescindere. In questa parola troviamo un concentrato di modernità scientifica e tecnologica così come nuove possibilità e ampliamenti della sfera della libertà individuale. Il termine viene

² **Robertino Giardina, Stati Uniti d’Europa, utopia o realtà? - Ed. Selfpublishing ‘Ilmiolibro’ ©**

immediatamente agganciato all'idea di commercio e di internazionalizzazione degli scambi, mentre in realtà dovremmo considerare l'aspetto umanistico legato all'ampliamento del mercato come possibilità di accesso alle risorse e ai beni primari per milioni di persone prima escluse parzialmente o del tutto da tale possibilità.

Se il sistema strutturale, economico, procede speditamente seguendo le regole del mercato, lo Stato dovrà fortificare le sue istituzioni al fine di fronteggiare le antiche problematiche finanziarie che la storia indica in generale come assenza o debolezza nel generare quei contrappesi sociali che solo lo Stato è in grado di fornire per evitare che l'accumulo di ricchezza generi povertà o esistenze relegate alla semplice sussistenza.

In realtà il rischio della globalizzazione se collegata al sistema capitalistico, per sua natura determinato dall'esigenza del profitto e alla logica dell'accumulo, potrebbe generare quelle distorsioni legate proprio alla predominanza del sistema finanziario su quello reale, economico. La conseguenza starebbe non solo nella concentrazione del potere produttivo ma anche nel potere distributivo delle merci creando così una ulteriore distanza socio economica tra chi produce e distribuisce e chi consuma.

Nuove sfide ci attendono quindi, ma dovranno essere affrontate con la giusta serenità e con quell'equilibrio necessario affinché la paura, l'ignoranza e l'arroganza, l'egoismo e l'edonismo, non abbiano a sopraffare quel turbamento, costante nella storia, che affligge ogni processo di cambiamento.

In questo senso, la proposta che dà origine al titolo di questo scritto, è quella di 'cavalcare' il progetto Europa come struttura politica di importanza fondamentale per affrontare con slancio sia le sfide della globalizzazione, sia le potenti economie che si stanno strutturando, generando scenari geopolitici del tutto inediti.

Europa come progetto e sistema dei diritti universali fin qui costruiti come antidoto ad ogni possibile dubbio sul fatto che l'umanità ha un solo ed unico destino: ***la pace e la prosperità nel giusto rapporto con la natura.***

DIGNITA'

DELLA PERSONA UMANA

➤ **inalienabile**

➤ **innata**

➤ **inviolabile**

LIBERTA' individuale e per tutti i popoli

Caratteri

➤ **universalità**

➤ **indivisibilità**

➤ **interdipendenza**



DIRITTI UNIVERSALI

➤ **CIVILI, POLITICI**

➤ **ECONOMICI**

➤ **SOCIALI E CULTURALI**

FINALITA'



➤ **INCLUSIONE** NEL SISTEMA
UNIVERSALE DEI DIRITTI

➤ **AMPLIAMENTO** ACCESSO ALLE
RISORSE PRIMARIE

➤ **PACE & PROSPERITA'**

➤ **SVILUPPO, PROGRESSO SCIENTIFICO E
TECNOLOGICO SOSTENIBILE**

STATI EUROPEI

RESPONSABILITA'

AUTONOMIA - SOVRANITA'

INTERDIPENDENZA

CITTADINANZA & COSTITUZIONE TRA EUROPA E GLOBALIZZAZIONE



GRAZIE PER L'ATTENZIONE